

Prot. 49 UP/2013

Bologna, 29 maggio 2013

TUTELA BENESSERE ANIMALE. BARTOLINI (PDL): DEPOSITATO PROGETTO DI LEGGE DI MODIFICA DELLA L.R. N. 5/2005; CANCELLATA NORMA CHE IMPONE AI PRIVATI REQUISITI STRUTTURALI PER RICOVERO DI CANI UGUALI A CANILI PUBBLICI

La legge regionale 17 febbraio 2005, n. 5 "Norme a tutela del benessere animale", è stata recentemente modificata dalla legge regionale 29 marzo 2013, n. 3. "Quest'ultima legge regionale – **dichiara Luca Bartolini** – ha introdotto una norma che, come ho dimostrato nei miei interventi pubblici degli ultimi giorni, mette a rischio il possesso e la detenzione di animali d'affezione, in particolare cani, da parte di privati cittadini e che, addirittura, contrasta con un'altra norma anch'essa introdotta dalla medesima legge regionale di recente approvazione". "La norma incriminata – **continua il Consigliere regionale del PDL** – è costituita dall'integrazione apportata all'art. 3 'Responsabilità e doveri generali del detentore', comma 2, della legge regionale n. 5/2005, grazie all'inserimento della famigerata *lettera f bis*), che obbliga in particolare il proprietario di un cane a garantire al proprio animale un ricovero avente le stesse dimensioni strutturali e caratteristiche tecniche di quello previsto per il ricovero ordinario nei canili pubblici e negli allevamenti di cani per fini commerciali operanti nel territorio regionale. **Poiché sono pochi i fortunati cittadini che dispongono di 150 mq di area recintata per lo sgambamento, con la nuova legge 3/2013 necessitano 20 mq di box per cane più altri 10 mq per ogni cane aggiuntivo quando una camera matrimoniale standard dove dormono due persone adulte è di soli 14 mq.**

Tale norma, **voluta dalla lobby animalista**, appare una forzatura che non solo urta il buon senso ma mette a rischio la detenzione, l'adozione e il commercio di cani da parte dei cittadini dell'Emilia-Romagna che si troverebbero costretti a liberarsi dei cani vista l'impossibilità a detenerli". **Conclude Bartolini:** "La mia proposta di legge regionale, pertanto, che si compone di un solo articolo, è espressamente volta ad abrogare l'insensata *lettera f bis*) dal comma 2, dell'articolo 3 della legge regionale n. 5 del 2005. In tal modo, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 2 bis, della l.r. n. 5/2005, così come modificata dall'art. 3, comma 1, della l.r. n. 3/2013, gli unici obblighi che i proprietari di cani saranno chiamati a rispettare per la detenzione dei loro amici a quattro zampe e gli specifici requisiti delle strutture di ricovero dei cani cui dovranno conformarsi saranno quelli previsti dalle apposite indicazioni tecniche che a breve verranno emanate dalla Giunta regionale, sentita la Commissione assembleare competente. Tutti i proprietari di cani detenuti all'aperto, in particolare contadini, cacciatori e tartufai, che erano nel mirino dell'integralismo animalista, potranno a questo punto tirare un sospiro di sollievo".

Luca Bartolini
Consigliere Regionale Pdl